

Progetti di paesaggio per la tutela attiva e la valorizzazione dei paesaggi oltre i vincoli

Landscape Projects for Active Protection and Enhancement of Landscapes Beyond Constraints

Beatrice Arrigo

Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
Regione Toscana
beatrice.arrigo@regione.toscana.it

Emanuela Loi

Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
Regione Toscana
emanuela.loi@regione.toscana.it

Received: September 2024

Accepted: April 2025

© 2025 Author(s).

This article has been reviewed by the Special Issue editors

This article is published with Creative Commons license CC BY-SA 4.0

Firenze University Press.

DOI: 10.36253/contest-15984

www.fupress.net/index.php/contesti/

keywords

landscape enhancement
design
accessibility
opportunity

Progetti di paesaggio: strumenti strategici del Piano Paesaggistico della Regione Toscana

I progetti di paesaggio rappresentano una strategia che la Regione sta mettendo in atto per valorizzare i suoi paesaggi, strategia che nasce direttamente dal Piano Paesaggistico e presenta

punti di contatto e affinità con i Contratti di fiume per tematiche, obiettivi e per la centralità data alla partecipazione della comunità e delle diverse istituzioni nella loro costruzione, ma anche per la multisettorialità e l'integrazione di diverse politiche e azioni.

Il Piano Paesaggistico della Regione Toscana è un piano urbanistico-territoriale con va-

Landscape projects are planning tools introduced by the Tuscany Landscape Plan to implement its strategic part, with the aim of protecting and enhancing the region's diverse landscapes starting from their specificities, local resources, and identity elements. These regional-level plans and projects engage directly with local territories through specific initiatives, defining a framework of coherence that

integrates multisectoral actions. They are realized with guidelines and regulations for the development of best practices, leading to high-quality interventions. These projects arise from a vision of landscape preservation and enhancement that goes beyond mere constraints; they are based on regional development strategies and are coordinated and developed with local needs in mind, aiming to foster greater interaction and integration between development policies and landscape policies, becoming attractors of resources and opportunities for territories.

lenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), è stato co-pianificato con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (ora Ministero della Cultura), elaborato con il contributo scientifico di cinque atenei universitari della Toscana e approvato dal Consiglio regionale nel 2015 (Marson, 2016; Colavitti, 2021).

L'idea che porta avanti con i progetti di paesaggio è quella di pensare al paesaggio non soltanto come vincolo e quindi come tutela operata attraverso l'applicazione della disciplina dei beni paesaggistici (decreti ministeriali e aree ex Galasso), ma anche come punto di vista in grado di attivare una diversa progettualità finalizzata a mettere in valore risorse trascurate, a recuperare situazioni di degrado, a

garantire il miglior inserimento di nuove opere con un'attenzione innovativa alla potenzialità di produrre nuovi paesaggi di qualità (Relazione generale del Piano Paesaggistico, 2015). L'idea è quindi quella di far percepire il Piano Paesaggistico attraverso i progetti di paesaggio non come vincolo ma in senso dinamico come opportunità per i territori, occasione di valorizzazione e sviluppo (Fanfani, Perrone, 2012; Albrechts et al., 2019; Gisotti, Lingua, 2023). I progetti di paesaggio hanno la loro cornice normativa nei due strumenti cardine delle politiche regionali di governo del territorio, il PIT-PPR e la legge regionale 65/2014 (Norme sul governo del territorio).

Il PIT-PPR è un piano dinamico che introduce nuovi dispositivi normativi e procedurali con cui attua la sua parte statutaria, co-pianificata col Ministero, e la sua parte strategica, di sola competenza regionale.

L'attuazione della parte statutaria si sostanzia nella progressiva conformazione degli strumenti di pianificazione comunali al PIT-PPR attraverso il dispositivo della conferenza paesaggistica andando a contribuire nel lungo periodo alla definizione di uno Statuto del territorio toscano di maggior dettaglio.

L'attuazione della parte strategica avviene invece attraverso l'approvazione di singoli Progetti di Paesaggio che sono definiti all'articolo 34 della Disciplina del Piano del PIT-PPR. Nella parte strategica è la sfida tutta regionale di poter intervenire sul paesaggio non solo attraverso la

disciplina dei beni paesaggistici ma anche attraverso politiche attive, che necessitano di risorse dedicate, come anche per i Contratti di fiume. Nel perimetro della legge regionale 65/2014 i progetti di paesaggio si inquadrono nell'ambito di applicazione dell'articolo 89 e si configuran come atti di governo del territorio ai sensi dell'articolo 10, strumenti della pianificazione territoriale regionale, e pertanto si formano secondo il procedimento di cui al titolo II capo I, che prevede le tre fasi di avvio, adozione e approvazione; sono soggetti a VAS secondo quanto stabilito dalla legge regionale 10/2010 nonché alla disciplina partecipativa.

Ma come nascono i progetti di paesaggio? I progetti di paesaggio nascono dall'ascolto dei territori e dalle istanze locali e la Regione, dando seguito a queste istanze, ha previsto a partire dal 2016 un dispositivo di assegnazione di contributi straordinari ai Comuni per la redazione di studi di fattibilità ad essi propedeutici. Questa prima fase del percorso è formalizzata da uno specifico Accordo in cui Amministrazioni locali e Regione sottoscrivono la comune volontà di valorizzare i paesaggi di quel territorio attraverso un progetto di paesaggio e ne definiscono gli obiettivi e le strategie in coerenza con i contenuti del PIT-PPR. Lo studio di fattibilità viene elaborato in sinergia e con il coordinamento del Settore "Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio" della Regione Toscana, e costituisce la base su cui viene costruito il progetto di paesaggio quale strumento della pianificazione ter-

ritoriale, quindi un *piano-progetto di paesaggio* (d'ora in poi così denominato in questo scritto), che si pone a un livello intermedio tra il Piano Paesaggistico e i piani comunali. L'iter procedurale del piano-progetto di paesaggio non si conclude però con la sua approvazione perché, essendo un piano di livello strategico non conformativo della disciplina dei suoli, per essere attuato deve essere recepito negli strumenti della pianificazione comunale. Il recepimento da parte dei Comuni rappresenta la naturale conseguenza della volontà espressa all'inizio del percorso nell'Accordo sottoscritto con la Regione ed è condizione necessaria per dare concreta attuazione ai contenuti dei progetti e coglierne i vantaggi connessi.

I piani-progetti di paesaggio possono essere una reale opportunità per la valorizzazione dei territori, innanzitutto perché non sono calati dall'alto ma nascono dalle istanze locali, sono incardinati nella programmazione strategica regionale, pensati e sviluppati per mettere a sistema azioni trasversali e multisettoriali e costruire le basi, nella cornice dei valori del Piano Paesaggistico, su cui sviluppare tematiche connesse alle specificità dei territori toscani che traggono l'accesso a finanziamenti di varia natura (comunitari, statali, regionali) con la partecipazione a bandi. Nella programmazione strategica regionale con riferimento al PRS (Programma regionale di sviluppo) 2016-2020 e poi 2021-2025, tra gli obiettivi del Progetto regionale 9 "Governo del territorio e paesaggio" troviamo quello di incentivare

la realizzazione di progetti di paesaggio in quanto strumenti per garantire lo sviluppo sostenibile delle attività sul territorio. Nel QSR (Quadro strategico regionale programmazione comunitaria) 2021-2027 i progetti di paesaggio sono intesi come strumenti per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale paesaggistico toscano quale bene comune capace di dare sostegno allo sviluppo dei territori attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate, in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale. Nel Programma di Governo regionale 2020-2025, che detta gli indirizzi politici della XI legislatura, al punto 15 i progetti di paesaggio sono riconosciuti come strumenti di allocazione delle risorse sui territori.

I piani-progetti di paesaggio hanno già visto concretizzarsi alcuni vantaggi ad essi connessi come l'attribuzione di premialità nell'ambito del Bando PNRR per le architetture rurali del 2022, dove una parte consistente dei punteggi era legata alle localizzazioni e ricadere all'interno di un progetto di paesaggio ha consentito di finanziare diverse domande; premialità per i territori interessati da progetti di paesaggio sono state previste anche nei bandi sulla rigenerazione urbana, nel 2021 per comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti e nel 2023 per comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti.

Sul tema delle opportunità connesse ai piani-progetti di paesaggio parliamo anche del Toscana Art Bonus. Attraverso questo strumento, previsto e disciplinato dalla legge regionale

18/2017, la Regione Toscana incentiva con agevolazioni fiscali il sostegno finanziario offerto con erogazioni liberali da parte di mecenati a progetti di intervento in ambito culturale o paesaggistico localizzati in Toscana, confermando l'importante sinergia tra le risorse pubbliche e le risorse private destinate alla cultura e alla valorizzazione del paesaggio. Attualmente gli uffici regionali stanno lavorando alla proposta di modifica della legge per ampliare le possibilità di valorizzazione in ambito paesaggistico con una maggiore attenzione ai progetti di paesaggio.

Piani-progetti di paesaggio nella Regione Toscana

Ad oggi i piani-progetti di paesaggio attivati dalla Regione sono sette e interessano sessantatré comuni distribuiti nelle province di Arezzo, Siena, Grosseto, Firenze, Pisa, Livorno e Massa-Carrara, di cui buona parte in aree interne della Toscana: Le Leopoldine in Val di Chiana; Territori del Pratomagno; Isola di Capraia; Ferro-ciclovie della Val d'Orcia, dei Colli e delle Crete senesi; Territori del Mugello; Territori della Lunigiana; Territori della Val di Cecina. Questi piani presentano grande eterogeneità sia per l'estensione territoriale che per le tematiche di interesse. "Le Leopoldine in Val di Chiana" è stato approvato con deliberazione di Consiglio regionale n.13 del 25/02/2020. L'ambito territoriale comprende undici comuni nelle province di Arezzo e Siena quali Arezzo, Castiglion Fiorentino, Chiusi, Civitella Val di Chiana, Cortona, Foiano della



La pratina del Pratomagno

Fonte: Massimo Del Bono, 2019

Fig. 1

Chiana, Marciano della Chiana, Monte San Savino, Montepulciano, Sinalunga, Torrita di Siena. Il piano-progetto delle Leopoldine è stato il primo progetto di paesaggio ad aver sperimentato e portato a compimento una procedura nuova per la formazione di uno strumento pianificatorio innovativo che dà attuazione al Piano Paesaggistico a livello locale.

Il piano-progetto traguarda la valorizzazione e il recupero di un'intera zona caratterizzata dall'affascinante paesaggio rurale della bonifica granducale della Val di Chiana. Il tema principale è strettamente correlato al patrimonio edilizio, per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione del sistema insediativo caratterizzato dalle ville-fattoria e dalle case coloniche leopoldine, con la possibilità della loro rifunzionalizzazione

quale strategia per garantirne il mantenimento contro il rischio di abbandono e degrado. Nella cornice della riqualificazione e valorizzazione del sistema insediativo, il piano-progetto prevede di ampliare gli usi ammissibili delle Leopoldine privilegiando accanto alla funzione agricola quella residenziale, le attività e i servizi legati alla promozione del territorio, le attività legate al settore terziario, oltre a funzioni turistico-ricettive ed edilizia sociale.

“Territori del Pratomagno” (Fig. 1) è stato approvato con deliberazione di Consiglio regionale n.24 del 17/05/2022. L’ambito territoriale di riferimento comprende dodici comuni nelle province di Arezzo e Firenze quali Castel Focognano, Castelfranco-Pian di Scò, Castel San Niccolò, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Montemigna-

io, Ortignano Raggiolo, Pelago, Poppi, Reggello, Talla, Terranuova Bracciolini.

Il piano-progetto è finalizzato alla rivitalizzazione e allo sviluppo del Pratomagno per contrastare i processi di abbandono in atto in questo territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali con la riattivazione di microeconomie legate alla selvicoltura e filiera del legno, alla cultura della castagna, al sistema dell'accoglienza diffusa, dei cammini e percorsi storici, all'allevamento tradizionale, alla pratina di crinale, al sistema dei terrazzamenti nonché al ricco patrimonio culturale materiale e immateriale. Questo piano- progetto è interessante anche perché porta avanti un percorso pluriennale di valorizzazione delle risorse e delle peculiarità paesaggistiche del Pratomagno che ha visto il coinvolgimento attivo della comunità, delle diverse istituzioni e realtà associative che hanno portato, prima di approdare al progetto di paesaggio, alla Carta dei valori del Pratomagno, alle Mappe di Comunità, all'Ecomuseo del Casentino. Partecipazione e coinvolgimento della comunità che lo accomunano ai Contratti di fiume. "Isola di Capraia" è stato approvato con deliberazione di Consiglio regionale n.25 del 17/05/2022. L'ambito territoriale è una parte del Comune di Capraia Isola nella provincia di Livorno, l'area della ex Colonia penale agricola. La Colonia era stata istituita nel 1873 e aveva perfettamente strutturato il territorio collinare con specifiche sistemazioni agrarie, con l'istituzione di allevamenti e di infrastrutture per le esigenze dei detenuti e

del personale di sorveglianza conseguendo una sorta di autosufficienza della Colonia penale e della comunità locale. Nel 1986 ne è stata disposta la chiusura dal Ministero di grazia e giustizia. Quasi tutte le terre dell'isola sono demani di uso civico, compresa l'area oggetto del piano-progetto. In attuazione del Piano di valorizzazione dei beni del demanio civico collettivo molti edifici, aree e terrazzamenti posti nelle aree della ex Colonia sono stati affidati in uso ad aziende sin dal 2012 per esercitare attività agricole o altre attività connesse. Il piano-progetto di paesaggio è finalizzato a recuperare e valorizzare il patrimonio dell'ex Colonia penale nel suo contesto paesaggistico e individua nella valorizzazione con funzioni turistico-ricettive-ricreative, insieme alla promozione della gestione agricola dei versanti terrazzati, la strategia che può garantire il presidio e la manutenzione del territorio e del patrimonio edilizio contro l'abbandono e il degrado. "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia, dei Colli e delle Crete senesi" è stato approvato con deliberazione di Consiglio regionale n.104 del 06/12/2022. L'ambito territoriale comprende quattordici comuni nelle province di Siena e Grosseto quali Asciano, Buonconvento, Castelnuovo Berardenga, Castiglione d'Orcia, Civitella Paganico, Montalcino, Monteroni d'Arbia, Murlo, Rapolano Terme, Roccastrada, San Quirico d'Orcia, Siena, Sinalunga, Trequanda.

Il piano-progetto riconosce la mobilità lenta come il modo più idoneo ed efficace per la frui-



Il Lago di Bilancino nel Mugello

Fonte: Emanuela Loi, 2022

Fig. 2

Il fiume Magra in Lunigiana

Fonte: Beatrice Arrigo, 2023

Fig. 3

ne del paesaggio, concorrendo al perseguiamento delle finalità indicate dal PIT-PPR, e individua la linea ferroviaria storica Asciano-Monte Antico – insieme alla Ciclovia turistica dei Due Mari con la Ciclovia delle Crete Senesi e alle altre vie quali la Francigena, la Via Lauretana, l'Eroica, il Giro delle Terre Senesi, gli itinerari del Parco Naturale delle Colline Metallifere e più oltre il Sentiero della Bonifica – come l'ossatura portante di un insieme di percorsi interconnessi o da interconnettere, che collegano alcuni tra i più noti e suggestivi territori della Toscana il cui valore paesaggistico è universalmente riconosciuto. Il piano-progetto è finalizzato alla messa in rete e gerarchizzazione dei vari percorsi – in un sistema che integra le diverse tipologie di fruizione, pedonale, ciclabile e ferroviaria – con i luoghi traversati e le emergenze paesaggistiche, ambientali e storico-culturali della Val d'Orcia, dei Colli e delle Crete senesi.

“Territori del Mugello” (Fig. 2) è stato approvato con deliberazione di Consiglio regionale n.10 del 14/02/2024. L’ambito territoriale comprende due comuni nella città metropolitana di Firenze quali Barberino di Mugello e Scarperia e San Piero. Il piano-progetto è finalizzato a valorizzare il territorio caratterizzato dalla presenza del Lago di Bilancino e a migliorarne l’accessibilità e la fruibilità. Traguarda la definizione di un nuovo paesaggio del lago, quale elemento identitario e polarità per i territori del Mugello, punto focale per

la realizzazione di un parco a valenza territoriale che integra la componente fluviale e lacustre con quella agricola divenendo grande opera di riqualificazione in chiave paesaggistica, naturalistica, di fruizione sostenibile e presidio attivo. Uno dei temi portanti è quello dell’acqua, nei suoi molteplici aspetti di valenza ambientale ed ecosistemica (ma anche paesaggistica) legati alle componenti fluviali e lacustri, e alla relazione tra fiume, lago, comunità e territorio in una logica di equilibrio e valorizzazione paesaggistica. Il lago di Bilancino diventerà il cardine di un sistema di azioni integrate volte alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio territoriale (inteso come paesaggio sia urbano che rurale), allo sviluppo sostenibile delle risorse storico-culturali ed economiche (quali ville, castelli, itinerari culturali, attrattività sportive e commerciali), all’integrazione delle aree ad elevato valore ecologico ambientale tra cui il Sito Natura 2000 di Bosco ai Frati e l’Oasi WWF di Gabbianello Boscotondo. “Territori della Lunigiana” (Fig. 3) è stato avviato con deliberazione di Giunta regionale n.33 del 23/01/2023 e attualmente è in corso l’elaborazione ai fini dell’adozione.

L’ambito territoriale comprende quattordici comuni nella provincia di Massa-Carrara quali Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filiattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri.



Il fiume Cecina in Val di Cecina

Fonte: Beatrice Arrigo, 2022
Fig.

Il tema principale è quello della fruizione lenta, ricorrente anche in altri progetti di paesaggio, insieme al tema dell'acqua qui incardinato sul fiume Magra. Il piano-progetto è finalizzato a sviluppare una strategia complessiva di salvaguardia, valorizzazione e promozione degli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio della Lunigiana attraverso la definizione di un sistema di fruizione che integra le diverse tipologie di percorrenza con i luoghi e gli elementi identitari dei paesaggi attraversati, dal bacino del fiume Magra ai rilievi collinari e montani che ne sono corona.

Il Sistema di tutela e valorizzazione della Lunigiana è la strategia definita dal piano-progetto per attivare uno sviluppo fondato sui valori e le identità paesaggistiche, costituito da relazioni e infrastrutture mobili e immobili che con-

sentano di mantenere viva una comunità attiva e di promuovere il territorio con una visione organica del patrimonio esistente a livello storico, artistico, di bellezze naturali, di corsi d'acqua, di torrenti, di tradizioni, di eventi, attraverso la fruizione paesaggistica lenta e sostenibile quale suo punto di forza anche con la definizione di itinerari tematici legati alle identità paesaggistiche della Lunigiana.

“Territori della Val di Cecina” (Fig. 4) è in fase di avvio del procedimento.

L'ambito territoriale comprende dieci comuni nelle province di Pisa quali Volterra, Casale Marittimo, Castelnuovo Val di Cecina, Cecina, Guardistallo, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio, Pomarance, Riparbella, Monteverdi Marittimo. Il piano-progetto sviluppa i contenuti e le strategie del progetto pilota del PIT-PPR Progetto di fruizione lenta dei paesaggi della Val di Cecina

ed è finalizzato a recuperare le relazioni territoriali e paesaggistiche tra il sistema delle città costiere e l'entroterra, valorizzando i collegamenti trasversali anche con forme di spostamento multimodali integrate e sostenibili, in particolare lungo la direttrice Cecina-Volterra che si sviluppa nel fondovalle del fiume Cecina. La linea ferroviaria sottoutilizzata Cecina-Saline di Volterra e il sedime della cremagliera che collegava Saline a Volterra costituiscono gli elementi di base per lo sviluppo del piano-progetto insieme al fiume Cecina che rappresenta la vera e propria spina dorsale di questo territorio. Per il fiume Cecina, in considerazione della sua rilevanza per il territorio, il 13 maggio del 2022 è stato sottoscritto il Contratto di fiume, portato a conclusione attraverso un percorso partecipativo previsto e promosso nell'ambito del bando della Regione Toscana per la Promozione dei Contratti di fiume nel triennio 2019-2021, con capofila il Comune di Volterra, percorso partecipativo già attivato nell'ambito del Progetto Interreg marittimo 2014-2020 "Proterina3évolution". Il piano-progetto di paesaggio si svilupperà anche in sinergia con gli obiettivi e le strategie del Contratto di fiume i cui temi sono complementari e interrelati.

Conclusioni

Il valore e le potenzialità dei piani-progetti di paesaggio, quali strumenti pianificatori innovativi e modelli riproponibili che dal Piano Paesaggistico

attraverso progetti locali dialogano con i territori, sono stati riconosciuti anche a livello nazionale nell'ambito del Premio del Paesaggio 2023 del Ministero della Cultura, dove il piano-progetto "Territori del Pratomagno" ha ricevuto una menzione speciale per l'attuazione esemplare delle strategie di tutela e valorizzazione dei paesaggi toscani identificati nel Piano Paesaggistico. La Commissione ha ritenuto che la Regione Toscana abbia bene interpretato i quattro criteri indicati nel regolamento del Premio quali lo sviluppo sostenibile, l'esemplarità, la partecipazione pubblica e la sensibilizzazione ai temi del paesaggio. Temi questi che accomunano i piani-progetti di paesaggio con i Contratti di fiume, due strumenti per il governo del territorio che la giornata di studi "Il parco fluviale multifunzionale dei paesaggi della Pesa. Strategie di fruizione e valorizzazione" (durante la quale le autrici hanno illustrato i contenuti di questo contributo) ha consentito di mettere in dialogo. Le tematiche e gli obiettivi dei Contratti di fiume, e in particolare il tema della strategia di fruizione e valorizzazione del Parco fluviale multifunzionale dei paesaggi della Pesa, sono affini a quelli della strategia regionale di valorizzazione dei paesaggi toscani attraverso i piani-progetti di paesaggio del Piano Paesaggistico. Sono entrambi strumenti innovativi che partono dal basso e originano dall'ascolto dei territori e hanno come obiettivi di valorizzare e coniugare gli aspetti ambientali, ecosistemici, storico-cul-

turali e paesaggistici, di fruizione sostenibile, in un'ottica di attivazione di microeconomie locali e sostenibili sul territorio.

Gli elementi che entrano in gioco sono il territorio con i suoi elementi caratterizzanti e le sue risorse, la comunità fatta di cittadini, associazioni, istituzioni, imprese e l'insieme di politiche e modelli gestionali a più livelli. Le relazioni tra questi fattori vengono ripensate con la condivisione di obiettivi comuni per una riqualificazione e valorizzazione del territorio basata sulle sue potenzialità, favorendo una maggiore contaminazione e integrazione reciproca fra politiche di sviluppo e politiche per il paesaggio.

Note

¹ Deliberazione 27 marzo 2015, n. 37 - Atto di integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio).

² La Conferenza paesaggistica è disciplinata dall'articolo 21 della Disciplina del piano del PIT-PPR e dall'Accordo tra Regione e Ministero sottoscritto il 17/05/2018 che sostituisce il precedente del 2016.

Bibliografia

- Albrechts L., Barbanente A., Monno V. 2019, *From stage-managed planning towards a more imaginative and inclusive strategic spatial planning*, in «Environment and Planning C: Politics and Space», vol. 37(8), pp. 1489-1506, doi:10.1177/2399654419825655.
- Colavitti A.M., Serra S. 2021, *Regional Landscape Planning and Local Planning. Insights from the Italian Context*, in «Journal of Settlements and Spatial Planning», vol. 7, pp. 83-93.
- Fanfani D., Perrone C. 2012, *Progetti territoriali per il paesaggio: livelli e strumenti del progetto paesaggistico del PIT*, in D. Poli (a cura di), *Regole e progetti per il paesaggio. Verso il nuovo piano paesaggistico della Toscana*, Firenze University Press, Firenze, pp. 63-73.
- Gisotti M.R., Lingua V. 2023, *Dal patrimonio paesaggistico al progetto integrato di paesaggio: il caso del progetto delle "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia, dei Colli e delle Crete senesi"*, in «Atti della XXIV Conferenza Nazionale SIU Dare valore ai valori in urbanistica», Brescia, 23-24 giugno 2022, Planum Publisher, pp. 70- 75.
- Marson A. 2016 (a cura di), *La struttura del paesaggio. Una sperimentazione multidisciplinare per il piano della Toscana*, Editori Laterza, Bari.
- Regione Toscana 2015, *Relazione generale del Piano Paesaggistico*.